Anno III. TORINO Giovedì 10 GIUGNO 1869 Num. 160

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Noi non vogliamo esagerare, non dare a fatti lamentevoli maggiore importanza di quella che realmente hanno. È cosa incontestabile che le vociferazioni, la violenze, le grida di piazza, le grossolane dimostrazioni, le luminare e gl'inni od imposti o vietati da monelli non sono l'espressione sincera dei voti delle popolazioni e molto meno delle popolazioni di città coltissime come **Parma** ed altre dell'Emilia. Tutto ciò lo ammetteremo di buon grado, ma in ogni caso non si può negare una deplorabile mutazione di sentimenti e di idee, di cui quei disordini sono sventuratamente un indizio manifesto.

Poichè anche i facinorosi ed i violenti quando trovano una ferma e decisa opposizione nel grosso delle popolazioni non osano scendere in piazza, non imporsi alla pluralità dei cittadini e se avessero il ticchio di far prevalere le loro matte voglie troverebbero in essi un'efficace repressione e non si deplorerebbero le fanciate, le schioppettate, i colpi di baionette non intelligenti e simili regali che da qualche tempo in qua vediamo senza parsimonia dispensati.

Era pur facile il prevedere che non basterebbe l'imporre delle tasse odiose e vessatorie per assestare le finanze. Il popolo non è tassabile indefinitamente, non si può pretendere da esso la virtù del sacrifizio. In momenti di supremi pericoli, colla presenza di un nemico minaccioso e potente sul suolo della patria si può ricorrere all'entusiasmo delle popolazioni, confortarle a privarsi anche del necessario, ma fuori di questo caso il fare a fidanza con una illimitata longanimità è atto della più grande imprudenza. E di questa verità noi abbiamo ora a fare doloroso esperimento.

Ma chi annunziava gli effetti di quelle imprudenze era considerato o come un profeta di sventure, o come un oppositore sistematico, municipale ed altre simili corbellerie spacciate dai fogli della consorteria. Quando dicevasi: badate che non conviene ingolfarvi in tante spese di lavori pubblici, ancorchè abbiano aspetto di utilità, finchè almeno il passivo vince tanto l'attivo, essi rispondevano che avrebbero prodotto la prosperità, la contentezza generale. Quando si predicava la necessità poi di diminuire le spese improduttive dell'esercito e della marineria militare i medesimi asserivano ricisamente essersi toccato il limite estremo delle riduzioni e che chi diceva il contrario era un nemico della patria.

Adunque da una parte porti, fari, compensi a società in rovina, esperimenti, prosciugamenti di laghi, ampliamenti di uffizi, carrozzini, sovvenzioni a società di navigazione, dall'altra aumenti di decimi sulla prediale, sulla ricchezza mobile, tassa di macinazione, delle vetture, dei domestici, del registro, del bollo, dei teatri, e le altre cinquanta o sessanta che è omai impossibile ritenere nella memoria, miriadi d'impiegati e di pensionati, porti militari, fregate corazzate, grandi comandi, campi militari colle rispettive alte paghe. E conseguenza di questa savia amministrazione i fatti di quest'inverno dell'Emilia, del Veneto, della Toscana e i recenti di Parma.

Ed altra conseguenza di ciò gli organi dell'Italia meridionale, i quali dopo aver predicato in tutti i toni che lo Stato doveva farsi il grande impresario o sovventore delle opere pubbliche, dopo aver fatto applicare su larga scala quel funesto principio a loro vantaggio, si dicono *oppressi* dall'Italia settentrionale, conquistati, lesi negl'interessi e nell'onore, ecc. Che consolanti effetti produce quell'ingerenza governativa, come rassoda l'unità italiana il protezionismo, come si palesa la sapienza del nostro Governo! Il dispotismo aveva unito, almeno in ispirito, le popolazioni italiane. Il Governo rappresentativo male applicato produce l'effetto contrario.

Noi abbiamo concepito un momento la speranza che i rettori, vedendo che la strada su cui erano avviati menava diritto al precipizio, volessero tornare sulle loro orme. L'assunzione al potere del nuovo ministro dell'interno c'era motivo di conforto e noi vogliamo credere ancora che egli non rinnegherà i suoi principii. Ma se egli vuole incarnarli deve anzitutto valersi dell'opera di chi professi identici principii e ciò non si può sperare da chi anzi fu efficacissimo strumento di ministri di opinioni affatto contrarie.

All'elezione di **Crema** concorsero, per quanto ci scrivono, e le lettere riservate delle Autorità ai sindaci perchè promovessero la nomina del Griffini ed altre macchine da guerra come per l'addietro.

Il deputato Lobbia, redarguito testè dal Ministro della guerra per avere esercitato, come cittadino, un suo diritto, travagliandosi di far prevalere a **Legnago** il candidato che, secondo lui, meritava maggiore fiducia, ci ha fatto a proposito delle elezioni delle edificanti rivelazioni. Egli narrò alla Camera che il prefetto di **Verona**, creatura del partito a cui appartiene il signor Minghetti, chiamò tutti i sindaci di quel collegio e disse loro che dando il suffragio pel Minghetti avrebbero *assicurato i loro interessi, ottenuto tronchi di ferrovie, prosciugamenti di paludi* e simili favori governativi. Queste promesse si possono difficilmente conciliare colle dichiarazioni fatte dal signor Ferraris nella tornata dei 3 di maggio.

In qualunque modo siasi carpita, questa elezione di Legnago assicura un posto nel Parlamento al signor Minghetti, il quale già subodorava la sua sconfitta a Bologna. Non sappiamo se per rinfocolare il zelo degli amici di esso, alcuni giornali assicuravano che se esso avesse ottenuto da'suoi concittadini questa prova di sfiducia, si sarebbe creduto in debito di rinunziare all'alto impiego che occupa. Ma probabilmente egli vi si sobbarcherà ancora non ostante lo scacco che gli fu dato, e i suoi organi per consolarlo percorrono gli annali inglesi e paragonano il Minghetti al Gladstone, al quale toccò pure la sorte di essere stato abbandonato dagli antichi suoi elettori.

Quello che è storia non cangia mai. È indubitato che quei due personaggi politici hanno comune fra loro una cosa. Ma vi è poi tra i medesimi un piccolo divario. Uno restaurò le finanze del suo paese, l'altro le mandò a rotoli. I loro titoli alla riconoscenza della patria non sono precisamente gli stessi.

I CAMPI MILITARI.

I giornali francesi quando parlano delle cose nostre prendono al solito grandissimi equivoci.

Così l'ottimo *Journal des actionnaires* numerando gl'indizi di guerra e dimostrandoli poco degni di inspirare apprensione, viene a parlare delle manovre, pomposamente annunziate, del nostro esercito in questi termini:

« Quanto alle manovre dell'esercito italiano, sono « parate senza conseguenza sotto l'aspetto politico; « il Re vuole divertirsi, esso aduna i suoi reggi- « menti e si procura il curioso spettacolo del bi- « lancio dell'Italia che sfuma nel fumo..... della « piccola guerra. »

Noi possiamo, certo senza sospetto di adulazione, dichiarare che le malignità a carico del nostro Re sono senza fondamento; è noto ad ognuno che nessuno sfugge più volontieri di lui le pompe e la messe in scena.

Bensì crediamo che questi campi siano al solito destinati a maggior gloria delle alte paghe ed abbiano veramente per risultato di far sfumare allegramente quei denari delle imposte che i contribuenti provano tanti stenti a mettere insieme.

Intanto veda il Ministro della guerra, vedano gli amanti della monarchia a quali insulti esponga la Corona il loro sistema di dissennate spese militari fatte mentre si applica il macinato, ed ogni anno devono contrarsi prestiti al 10 per cento d'interesse!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **La legge** (n. 5106) del 27 maggio, con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di L. 681,300 per le opere idrauliche indicate nel quadro annesso alla legge medesima.

2. **Un regio decreto** (n. 5067) del 9 maggio, con il quale le corvette *Euridice*, *Valoroso*, *Zeffiro*, il brigantino *Daino* ed il piroscafo rimorchiatore *Wessel* sono cancellati dal quadro del R. naviglio.

3. **Un regio decreto** (n. 5065) del 2 maggio, col quale, a partire dal 1° luglio venturo, i comuni di Castel Gabbiano e Casale Cremasco (in provincia di Cremona) sono soppressi ed aggregati a quello di Vidolasco.

4. **Un regio decreto** (n. 5062) del 5 maggio, che dichiara provinciali le sei strade nella provincia di Rovigo, indicate nell'elenco unito al decreto medesimo.

5. **Una serie** di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 9 giugno 1869.

Presidenza MASINO.

La seduta è aperta alle ore 8 1[2.

Sono presenti col Sindaco 34 consiglieri.

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Corsi vorrebbe aver notizia dei lavori della Commissione eletta allo scopo di rivedere il regolamento interno.

Benintendi chiede notizia della Commissione relativa al sussidio annuo di L. 150 mila che il Comune dà alle Opere Pie. Vorrebbe se ne riferisse in questa sessione.

Masino dà schiarimenti in proposito ai due interpellanti.

1. Mercato del bestiame.

Vien letta la relazione della Giunta.

Antonelli lamenta la mancanza di un progetto generale: non si considerò ben l'uso cui questo mercato sarà destinato. Manca la ventilazione nelle stalle destinate a ricoverare il bestiame. Gli duole che il Sindaco non abbia tenuto conto di alcuni consigli intorno a questo progetto da lui datigli in privato. Vorrebbe che il progetto venisse grandemente modificato. Dice che l'uffizio d'arte è la prima causa delle cattive fabbricazioni che si fanno per conto del Municipio. Lamenta la fretta con cui questo progetto venne eseguito.

Masino risponde al preopinante sui consigli dati a lui in privato. Dice che d'essi alcuni furono accettati, altri no, perchè importanti spese gravissime.

Antonelli risponde dolendosi che nella Commissione incaricata del progetto mancassero gli uomini tecnici.

Favale. Le gravi obbiezioni in linea d'igiene e d'arte fatte dal cons. Antonelli contro la costruzione delle stalle nel modo progettato, mi colpirono tanto più in quanto quest'oggi stesso già le aveva sentite fare da persona molto esperta in queste faccende. Ed invero in seno alla Commissione pel mercato, della quale io ebbi l'onore di far parte, molto si è discorso del sito in cui dovesse il mercato essere posto, della sua vastità ed altre cosiffatte questioni; ma poco o nulla si disse nè sul modo di costrurre le stalle, nè sulla loro ampiezza ed altezza, nè tanto meno si esaminarono i conti dettagliati delle spese.

Parmi perciò che non sarebbe prudente adottare definitivamente la costruzione come la propone l'uffizio d'arte, poichè ci porremmo nel rischio dopo fatta la spesa, di dover riconoscere nell'opera errori irrimediabili. Sull'idea di costrurre il mercato siamo tutti d'accordo; sul sito scelto pare che non vi sia obbiezione alcuna; io proporrei di autorizzare il Sindaco a comperare il terreno designato, salvo poi a presentare i piani degli edifizi.

Masino dice che la costruzione delle stalle involve una questione di massima su cui deve pronunziarsi il Consiglio.

Corsi crede sia conveniente votar subito in massima tal questione: si oppone perchè la costruzione delle stalle venga affidata all'industria privata. Fa voti perchè questa pratica proceda colla massima celerità.

Rignon appoggia la proposta Favale.

Sambuy fa alcune osservazioni sulle stalle da riunirsi al mercato.

Pantaleone, appoggiando la proposta Favale, vuole siano lasciate tali costruzioni all'industria privata.

Antonelli vi si oppone.

Malvano. Al punto in cui è la discussione elevar ancora dei dubbi sulla convenienza di stabilire in Torino un mercato del bestiame, sembra forse inopportuno. Però io sono certo che noi andremo incontro a molte difficoltà e che dal lavoro compiuto non se ne ricaveranno per il Comune tutti i vantaggi sperati e di cui tanto si parlò questa sera. È utile però pensare alla economia di questo progetto: economia ragionata, non grettezza, economia che ci ponga in grado di tentare altre opere più utili e produttive. Per ora si pensi ad assicurare l'esercizio d'impianto e l'esercizio di mercato.

Si associa alla proposta relativa all'acquisto del terreno e perchè si mandi ad una Commissione di studiare ancora la questione delle stalle di ricovero pel bestiame.

Chiappero è contrario alle gravi spese che si faranno per la costruzione del mercato: teme che non si debbano porre nuovi *balzelli*.

Favale. Le parole dette da alcuni oratori che mi precedettero possono far nascere dubbi sulla utilità del mercato. Dirò le ragioni che mi fanno credere che il mercato ha tutte le probabilità di fiorire; già fin da due anni fa alcuni esperti negozianti di bestiame avevano proposto di costrurre a loro spese tale mercato; a questa offerta non essendo stata fatta veruna risposta venne ritirata, come pur troppo avviene tutte le volte che l'industria privata vuol fare qualche cosa. Ma questa proposta dimostra pur sempre che se uomini espertissimi di tali faccende volevano impiegare considerevoli capitali in questo mercato, è segno che esso ha tutte le probabilità di fiorire.

Inoltre già vi sono proposte per prendere ad affitto per un numero considerevole d'anni le stalle purchè esse siano costrutte a dovere.

Vi ha di più. L'Italia fa una considerevolissima esportazione di bestiami per la Francia; questa in gran parte si fa già per il Moncenisio; fatto il traforo delle Alpi, diminuite della metà le spese dei trasporti, resa possibile l'esportazione della carne macellata, questo commercio deve ancora accrescersi; or bene, ciò posto, da qual sito tal commercio si può meglio fare che da Torino capo linea delle ferrovie di Francia, da Torino cui fanno capo tutte le linee delle altre parti d'Italia?

Io ho perciò fiducia nell'avvenire di questo mercato, e sulla buona influenza sulla nostra città, purchè il mercato presenti tutte quelle agevolezze che il commercio può desiderare.

Masino riassume la questione.

Propone si rimandi la pratica alla Commissione perchè tenga conto delle idee svolte nel Consiglio e ripresenti poi questo progetto.

Oytana vorrebbe che nella Commissione si facesse anche posto a qualche persona dell'arte.

Nigra, Ferrati, Antonelli, Chiappero!

Si decide che la Commissione sceglierà dessa medesima quelle persone che crederà all'uopo.

La proposta di rinvio del progetto alla Commissione è adottata all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 10 1[2.

Elezioni comunali. — Che, non si troveranno in quest'anno alcuni cittadini che si facciano promotori di un'assemblea preparatoria per le elezioni del 17 corrente?

Abbiamo già udito il nome di parecchi ottimi candidati; come possono essi riescire se gli elettori non s'intendono fra di loro? Non havvi con ciò un pericolo di far disperdere i voti su troppi nomi, lasciando così prevalere forse qualche minoranza compatta?

Animo dunque, è d'uopo che qualcuno si renda benemerito promovendo quest'assemblea generale preparatoria.

Guardia Nazionale di Torino. — *Ordine del giorno 9 giugno 1869.*

Col più vivo sentimento di soddisfazione adempio allo incarico di partecipare a questa milizia che **S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano** si è compiaciuta di ordinarmi di esternarle i suoi elogi per la bella tenuta ed il marziale contegno di cui diede prova nella rivista del giorno 6 corrente.

In pari tempo a nome del generale **Giacomo Durando** mi fo premura di porgere i più sentiti atti di ringraziamento a tutti i signori ufficiali ed alle due compagnie della 2ª legione che, sebbene avvertite improvvisamente, accorsero tuttavia in buon numero a tributare gli estremi onori alla salma di **S. E. il generale d'armata Giovanni Durando.**

Il luogotenente generale
DANESI.

R. Accademia di medicina di Torino. — Nell'adunanza 28 maggio p. p., sulla proposta del socio Olivetti, l'Accademia si occupò della convenienza e del modo di pubblicare l'opera di Laringoscopia e di chirurgia laringoscopica del prof. Bruns, che ottenne il premio Riberi (L. 20,000), della quale opera giace proprietà presso l'Accademia una traduzione manoscritta francese: la pubblicazione di quest'opera per parte dell'Accademia fu combattuta dai soci Sella e Peyrani, e sostenuta da Bruno, Demaria, Olivetti, Moleschott, Nicolis, Pertusio: a studiare la quistione il presidente Bonacossa nominò una Commissione nelle persone dei soci Bruno, Gamba, Marchiandi, Olivetti, Pasero, Pertusio, Tibone.

Nell'adunanza 4 giugno corr. il socio Trompeo ragguagliò brevemente l'Accademia intorno ad un manoscritto, che verte sopra la quistione parassitaria del cholera, proclamante lo zolfo, come già fece il nostro prof. Giordano, come una sorta di specifico contro questa terribile malattia, che per fortuna tutto finora fa sperare che vorrà lasciarci finalmente in pace. Indi il socio Perassi lesse un rapporto sopra una Memoria del profess. Lorenzo Botto, riflettente l'espulsione di un calcolo voluminoso dalla vescica orinaria di una donna: l'autore, appoggiato alle proprie osservazioni e a quelle del dott. Borelli, vuole abolita definitivamente la cistotomia nella donna per l'estrazione della pietra dalla vescica, sostituendo al taglio la distrazione rapido-progressiva dell'uretra muliebre e del collo della vescica; il relatore però per la generalità dei casi nella donna è partigiano della litotrizia, che diverse volte ebbe già a praticare e con pieno successo.

Pertusio, Marchiandi, Sella convengono col relatore, che non si possa ancora col Botto proclamare abolita la cistotomia nella donna: anzi Sella ricorda un caso di estrazione forzata di grosso calcolo, operata da Riberi già dal 1830: essendosi però verificata nella donna una infrenabile perdita d'orina, non si trattenne dappoi mai di ricorrere all'occorrenza anche alla cistotomia.

Il segretario A. MORIGGIA.

Lega della Pace e della Libertà. — I soci sono convocati nel solito locale, via Stampatori, num. 10, per la sera di venerdì, 11 corrente, alle ore 8 precise.

Ordine del giorno.

Comunicazioni dell'ufficio.

Il vice-presidente
G. A. ROSSI.

Tiro popolare. — Gara festiva del 6 giugno 1869.

Devecchi avv. Giuseppe, vinse il 1° premio.
Vigliani Lorenzo, il 2°.
Arduin Giuseppe, il 3°.
Chiesa avv. Paolo, il 4°.

Il capo del VI ufficio
DEMARCHI.

Ufficio centrale delle Poste. — Lettere dirette all'estero giacenti in quest'ufficio per difetto d'affrancamento.

8 maggio Alessandro Molina, Buenos Ayres.
5 » Longhi Innocente, Montevideo.
12 » Federico Galliano, Montevideo.
16 » Sivera Francesco, Lisbona.
18 » Curti Giorgio, Montevideo.
19 » Pietro Cresta, Montevideo.
23 » Picasso Francesco, Lima.
25 » G. B. Marini, Lisbona.
31 » Marino Umberto, Buenos Ayres.
[illegible] » Thomas Guthae, Buenos Ayres.

Società ginnastica. — La Direzione crede farsi interprete di tutti i soci ed allievi del compianto cavaliere Obermann, invitandoli a riunirsi oggi (10) alle ore 5 1[2 pom. nella Palestra per recarsi quindi ad accompagnare il convoglio funebre che partirà alle 6 dalla dimora del defunto.

Rodolfo Obermann. — Ieri, 9, mancava ai vivi nella nostra città il cav. Obermann, direttore della Palestra ginnastica nella nostra città.

Lo svilupparsi di questi esercizi così utili alla gioventù fu presso noi tutto dovuto alla sua intelligenza ed alla sua solerzia. Egli non aveva che 57 anni. Era nativo di Zurigo, ma il lungo abitar in Piemonte ed in ispecie a Torino l'avevano affezionato a questo paese.

Scuola di scherma. — Il maestro Oreste Ristori ha aperto una nuova scuola di scherma in via della Zecca, n. 19.

Raccomandiamo al pubblico questo valente quanto modesto artista.

Giuoco del pallone. — A cagione del crescente calore non essendosi potuto combinare le squadre per le partite a premio, queste sono prorogate a nuovo avviso. — Oggi 10 alle ore 6 avrà luogo una partita al cordino ed alle caccie con palloni piccoli, giuocata dai famosi Toscani con qualche dilettante Torinese.

Domenica, 13, vi sarà pure una gran partita al pallone grosso.

Disgrazia. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, un carrettiere venuto da Chieri ad esitar sul pubblico mercato otto corboni di bozzoli, volendo frenar il cavallo che guidava il suo veicolo, cadde malauguratamente sotto le zampe della irata bestia: le contusioni ricevute furono tali da renderlo cadavere alcuni istanti dopo.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 giugno 1869.

Lacroix Luigi, d'anni 40, di S. Michele (Susa), negoziante — Bessone Bartolomeo, id. 75, di Torino, inserviente d'ufficio — Obermann cav. Rodolfo, id. 57, di Zurigo (Svizzera), professore di ginnastica — Crippa Adele, id. 23, di Pocapaglia — Enrico Agnese, id. 69, di Fogliano — Viarengo Benedetto, id. 48, di Asti, cuoco — Siccardi Gio. Batt., id. 26, d'Asti, parrucchiere — Bonino Angela Maria nata Vaccarino, id. 31, di Vanda San Maurizio — Rossini Elena nata Bosso, id. 54, di Pino Torinese, serva — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 giugno 1869.

Maschi 7, femmine 8 — Totale 15.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare 9 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,8	21,0	13,9	76	E debole	ser. nuv.
9 a.	735,6	24,2	14,8	64	N debole	sereno
12	734,8	26,4	13,9	55	NO debole	n. p. s.
3 p.	733,6	28,2	11,1	40	E debole	n. p. s.
6 p.	732,7	29,3	11,9	40	SE debole	nuv. ser.
9 p.	733,2	24,0	13,1	62	NE debole	q. sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 19,5 massima 30,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 10 15,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

11 giugno 1869.

Nascere del Sole, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 8 4.

Nascere della Luna, ore 5 50 matt. — passaggio al meridiano, ore 2 30 sera. — tramonto, ore 9 16 sera.

Giorno della Luna 2ª

	Ora del nascere	Ora del passaggio	Ora del tramonto
Mercurio	5 54 m.	1 35 s.	9 16 s.
Venere	5 7 m.	0 57 s.	8 48 s.
Marte	11 5 m.	5 47 s.	0 28 m.
Giove	2 31 m.	9 31 m.	4 32 s.
Saturno	7 12 s.	11 50 s.	4 24 m.

CESARE ALFIERI DI SOSTEGNO.

Nella chiesa di S. Filippo, per cura della famiglia, è stato ieri celebrato un solenne funerale pel riposo dell'anima del marchese Cesare Alfieri di Sostegno, eseguendovisi la messa di Cherubini, capo lavoro di musica religiosa a lui prediletta. Vi assistevano con pietosa dimostrazione di onoranza i cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, le Rappresentanze del Parlamento, del Municipio di Torino, delle Università di Torino e di Genova, della Camera di commercio, della R. Accademia Albertina, di varie Opere pie, e gran numero di amici e di estimatori delle virtù del defunto, note ed avute in pregio anche fra il popolo più minuto.

Dettate dal conte Sclopis, che fu uno de' suoi amici sin dalla prima giovinezza, leggevansi queste eleganti iscrizioni.

Sulla porta della Chiesa:

All'anima eletta
Di
Cesare Alfieri
Marchese di Sostegno
Cavaliere dell'Annunziata
Senatore del Regno
Il figlio la nuora le nipoti
Immersi in profondo dolore
Ma sorretti da celeste speranza
Pregano da Dio
La pace dei giusti.

Nell'interno della Chiesa sopra la porta:

Cesare Giustiniano Alfieri
Marchese di Sostegno
Cavaliere dell'Annunziata
Integerrimo d'animo coltissimo d'ingegno
Ebbe i pregi del patriziato e ne schivò gli errori
Sebbene proclive per indole alla quiete degli studi
ed alle dolcezze della famiglia
Non esitò quando i tempi il richiesero a posporre
il vivere riposato
Al servizio del Re e della Patria
Consigliere di Stato due volte Ministro
Presidente del Senato
Si mostrò ognora pari all'altezza del grado
Fu tra quelli che consigliarono e firmarono lo Statuto
Largito da Carlo Alberto il Magnanimo
Peritissimo nel Magistero delle istituzioni costituzionali
Ebbe sempre grande autorità di senno e di esperienza
Trovò nella religione i conforti che la filosofia
non può dare
E nella filosofia la calma delle passioni
che la politica accende
Portò degnamente un gran nome
Usò nobilmente di un largo censo
Seppe conciliarsi la stima e la riverenza di tutti
Coronò una vita virtuosa con una morte edificante
Nato in Torino il XIII agosto MDCCXCIX
Morì in Firenze il XVI aprile MDCCCLXIX.

Alla brevità imposta alle epigrafi non era consentito il descrivere partitamente quanto operò questo benemerito personaggio, e non il consente la ristrettezza di un diario. Ne basti però l'accennare che il marchese Cesare Alfieri di Sostegno entrato a 17 anni nella carriera diplomatica, quale addetto all'ambasciata di Parigi, tenuta dal marchese Carlo Emanuele suo padre, da essa passò a varie legazioni presso le Corti del Nord, e nel 1821 a quella di Firenze. Nel tempo de' celebri Congressi si trovò in Lubiana e in Verona, ed, in assenza dell'ambasciatore presso la Corte di Russia, fu, per circa 2 anni, incaricato d'affari a Pietroburgo.

Ritiratosi dopo appena due lustri dalla diplomazia, ma acquistata pratica degli affari e degli uomini, fece ritorno in patria, e datovisi con amore agli studi amministrativi ed economici, arricchì la mente di quelle svariate cognizioni, che dovevano renderlo non solo uno de' più colti patrizi di queste antiche provincie, ma anche operoso cittadino, atto a sostenere gl'incarichi svariati e più importanti.

Non è quindi a maravigliare, se, mentre egli fu a Corte uno dei primi scudieri di Carlo Alberto principe di Savoia Carignano, e più tardi, per la rettitudine del suo cuore, utilissimo consigliere dello stesso Carlo Alberto divenuto re, si dimostrò altresì oculato e provvido amministratore degl'istituti di beneficenza, e segnatamente di quelli della Mendicità istruita, della Maternità e dei Trovatelli.

Nè a ciò si stettero le sue cure: poichè ebbe parte principale nei primi studi che il Governo ordinò per formare la statistica nel Regno Sardo, e secondò efficacemente il conte di Pralormo, ministro dell'interno, suo parente ed amico, per l'introduzione del sistema penitenziario nelle carceri, pel riordinamento delle Opere Pie e per la istituzione dei Consigli provinciali e divisionali.

Eletto a membro e poscia a vice-presidente della Camera di agricoltura e commercio, vi si porse efficace promotore delle pubbliche esposizioni e di tutte le progressive riforme che vennero eseguite in que' tempi.

La sua entrata nel Consiglio di Stato segnò, senza fallo, un più rapido avviamento al progresso in tutti gli ordini civili e governativi, onde il Piemonte si trovò poi in grado di farsi potente propugnatore del movimento italiano.

Fra le imprese del Governo, che ebbero in lui un valido appoggio, è da ricordarsi quella della prima strada ferrata tra Torino e Genova, lungamente osteggiata dai timidi e dai retrivi.

Nominato Presidente del Magistrato della riforma per gli studi, e più tardi Ministro sopra la pubblica istruzione, introdusse con giusta vece di risolutezza e di prudenza non poche novità e riforme sì per sollevare l'insegnamento superiore, sì per educare le classi meno agiate.

Sorta la nuova èra augurata da quanti sentivano che l'autorità assoluta, comechè illuminata, non sicura le sorti dei popoli, affrettò col suo consiglio la promulgazione di quello Statuto, che doveva essere il primo fondamento alla libertà ed all'indipendenza d'Italia. Compreso nel numero de' primi senatori del Regno e chiamato alla presidenza di quell'alto consesso, la sua modestia non gli consentì di accettarla.

In quel torno fu eletto membro e poscia presidente dei Consigli provinciale e di divisione di Torino, ed anche in essi, con la sicura guida dell'esperienza, diede opera alla retta amministrazione della cosa pubblica.

Nell'incalzarsi de' fortunosi avvenimenti dell'agosto 1848, le supreme necessità della monarchia e della patria vinsero la sua naturale ritrosia, e gli fecero accettare la presidenza del Ministero, ma scorgendo che le passioni irruenti nelle lotte politiche accennavano a trasmodare in violenze, dalle quali egli era per indole e per opinioni assolutamente alieno, rassegnò l'alto ufficio.

Ritiratosi nella più tranquilla sede del Senato, ne diresse con senno le deliberazioni circa sette anni in qualità di vice-presidente e per poco meno come presidente.

A tante benemerenze verso il Re e la patria ben si addicevano le più eminenti significazioni di onore; laonde a lui, da molti anni innanzi decorato della croce di commendatore de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ed anche di varii Ordini forestieri, e quindi innalzato alle più alte dignità dello Stato, meritamente venne conferito, sin dal marzo del 1858, il collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata.

Se il ricordarne i meriti rende più vivo, ma invano, il desiderio di un tanto cittadino, la unanime spontanea dimostranza di stima e d'affetto testè data alla sua venerata memoria, valga a lenire, almeno in parte, il profondo dolore della sua famiglia, che, per la perdita dell'ottimo de' padri, rimane immersa nella desolazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta ha principio alle ore 1 1[2.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per una transazione cogli eredi Marignoli, già appaltatori del dazio di macinato nell'Umbria.

I due articoli di cui si compone il progetto di legge sono approvati senza discussione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per assegni dovuti ad istituti di beneficenza di Napoli e di Lucca.

CAMBRAY DIGNY (ministro) prega la Camera di sospendere per qualche giorno la discussione di questo progetto.

RICCIARDI consentirebbe a questa sospensione purchè il Ministero gli desse l'assicurazione che fra otto giorni la Camera sarà ancora radunata.

Tutto lascia credere che si pensi di chiudere fra giorni la Camera. Il Governo dovrebbe spiegarsi in proposito. *(Oh! oh!).*

CAMBRAY DIGNY si meraviglia di questa domanda dell'on. Ricciardi. Sa che corrono voci di chiusura della Camera, ma osserva che tutto invece parla contro queste voci. Ed infatti il Senato non ha ancora neppure cominciata la discussione dei bilanci. Assicura l'on Ricciardi che il Consiglio dei ministri non si è peranco occupato di questo argomento.

RICCIARDI ritorna sull'incompatibilità che vi è fra la qualità di deputato e quella di prefetto. A Palermo vi è il generale Medici, il quale esercita delle funzioni che sono incompatibili con quelle di deputato. È tempo che la Camera stabilisca in proposito la sua giurisprudenza. Se il presidente non vuol prendere sopra di sè la proclamazione di decadenza del dep. Medici, dovrebbe mettere ai voti la proposta dell'oratore.

PRES. Faccia la sua proposta per iscritto.

BERTEA chiede a qual punto sia il lavoro della Commissione sui disordini avvenuti in gennaio e sull'applicazione della tassa sul macinato.

FERRARIS (ministro) risponde che la Commissione sta compiendo il suo lavoro; non appena sarà in pronto, la Camera ne avrà partecipazione.

PRES. legge una proposta del deputato Ricciardi perchè sia rimandata alla Commissione incaricata di esaminare la proposta circa la rielezione dei ministri deputati, anche quella riguardante i prefetti deputati.

Vi sarà inviata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per l'unificazione legislativa nel Veneto.

ARRIGOSSI aveva proposto che i pareri dei tribunali veneti in ordine a questo argomento venissero deposti sul banco della presidenza. Il ministro aveva promesso di rispondere a questa domanda, ma fino ad ora non lo ha fatto.

PIRONTI (guardasigilli) osserva che non trattavasi di altro che di una corrispondenza ufficiosa iniziata dal suo predecessore, e non credere egli che questa presentazione sia del caso ora.

Pareri espliciti non furono chiesti, nè dati; però quali che siano le idee espresse dai tribunali, è certo che la discussione che avrà luogo alla Camera sarà superiore ad ogni parere speciale.

BIGHI parla degl'inconvenienti a cui darebbe luogo una completa e subitanea unificazione del Veneto, ed appoggia la proposta Arrigossi.

PIRONTI rispetta tutte le opinioni e non intese mai mettere in dubbio le convinzioni dei singoli deputati.

DE FILIPPO dice che quello che i preopinanti chiamano pareri non sono che corrispondenze ufficiose destinate ad illuminare il Ministro.

PRES. dà lettura della proposta Arrigossi, che stabilirebbe la sospensione della discussione fino a che non siano presentati i pareri dei tribunali veneti.

PIRONTI. Pareri non ce ne sono. Che cosa si vuole che io presenti? La proposta Arrigossi è basata sopra una semplice supposizione, alla quale io non posso aderire.

LOVITO. Il Ministro si trova in una difficile posizione perchè ha contro di sè i deputati veneti *(Denegazioni e rumori).*

La Camera, la quale deve discutere questo progetto colla scorta dei principii, non ha bisogno dei pareri dei quali parla l'on. Arrigossi.

L'oratore combatte per conseguenza la sospensione e propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Arrigossi.

ARRIGOSSI mantiene la sua proposta.

BERTEA trova inopportuna la proposta Arrigossi dopo la dichiarazione del ministro, che pareri non ci sono. Propone la questione pregiudiziale sulla proposta Arrigossi.

È approvata a grande maggioranza.

Si passa alla discussione del progetto.

PIRONTI (guardasigilli) dichiara di accettare il controprogetto della Commissione.

PANATTONI (relatore) riferisce alla Camera intorno alle petizioni pervenute alla Commissione contro l'unificazione immediata e prima che si compia la riforma giudiziaria.

La Commissione spera che da questa discussione sorgeranno eccellenti consigli alla Commissione pel proseguimento dei suoi lavori nell'esame del progetto generale di riordinamento giudiziario.

PICCOLI combatte il progetto il quale allontana la vera unificazione legislativa d'Italia e seppellisce d'un solo tratto le riforme e le economie.

Crede che è pericolosa cosa quella di applicare il Codice civile del regno d'Italia prima che sia sciolta la questione della suprema magistratura. Crede dannosa l'istituzione del ministero pubblico come vige ora in Italia senza le necessarie riforme, e ritiene assolutamente impossibile di estendere al Veneto il Codice penale del 1859.

MELCHIORRE esordisce chiedendo al guardasigilli se egli ha pensato a nominarsi un successore alla carica di procuratore generale a Napoli, quando accettò la successione del dimissionario De Filippo.

Trova strane le censure fatte dall'on. Piccoli alla legislazione italiana, e le trova tanto più strane dopo il memorando plebiscito del Veneto.

Sostiene la necessità che l'unificazione del Veneto divenga quanto prima un fatto compiuto.

BIGHI respinge l'idea che il plebiscito obblighi i deputati veneti a non sostenere ciò che per le loro provincie essi ritengono più giusto e più utile. La questione è grave e complessa, e l'oratore l'esamina sotto tutti i suoi aspetti.

L'oratore termina pregando la Camera a non approvare il progetto di legge.

PRES. dà lettura di varie proposte che su questa legge furono presentate dagli on. Pellatis, Mancini, Cancellieri ed altri.

Annunzia varie interpellanze, una delle quali dell'on. Oliva al Ministro dell'interno sopra certi fatti avvenuti a Parma.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[1.

Ci scrivono:

Firenze, 8 giugno (sera).

La Giunta incaricata dal Comitato privato della Camera di riferire le conclusioni del Comitato stesso intorno alle convenzioni stipulate dal Cambray-Digny, non ha peranco condotto a termine il suo lavoro. Benchè essa comprenda in grandissima maggioranza rappresentanti di quella frazione che si oppone al principio stesso al quale si informano le convenzioni, la discussione in seno alla medesima è pur tuttavia vivace, volendo la minoranza che risulti chiaramente del carattere speciale della opposizione che taluni gruppi della Camera, benchè amici del Ministero, fanno alle progettate convenzioni. D'altra parte non è finora deciso per parte del Ministero che cosa si abbia a fare in presenza delle disposizioni ostili che si incontrarono nel Comitato privato e che si incontreranno probabilmente nella Camera stessa. Avvicinandosi la chiusura della sessione e trattandosi di provvedimenti pei quali il Cambray Digny stesso dichiarò non esservi urgenza assoluta, non è impossibile che si addivenga ad una tacita transazione, per cui si indugierebbe tanto a porre il progetto di legge all'ordine del giorno, che intanto sopravverrebbero le vacanze parlamentari.

Siccome però è a prevedersi che gli avversari del progetto non si acconcino così volentieri a codesto espediente, sembra che all'ultimo il Ministero non sarebbe alieno dal ritirare la legge con espressa riserva, che, mantenendone il principio, introdurrebbe nelle convenzioni modificazioni tali da renderle accettevoli a coloro che ne avversano solo la forma ma non il fondo. È ad ogni modo pressochè esclusa ogni probabilità che si voglia porre nella presente congiuntura la questione formale di Gabinetto.

La compagnia Rubattino, la quale, come sapete, ha assunto con successo pari all'ardire un servizio non sovvenzionato tra l'Italia e l'Egitto, ha in animo di ampliare la propria sfera d'azione in occasione della prossima apertura dell'istmo di Suez. Essa vorrebbe all'uopo accrescere di nuovi piroscafi il proprio materiale: e per sopperire alle spese straordinarie che le occorrono, ha inoltrato istanza presso il Ministero delle finanze all'oggetto di conseguire un'anticipazione sulla sovvenzione che le è dovuta per altri servizi da gran tempo esercitati. È a sperare che, come il Governo è largo di tale favore a società ferroviarie che ne sono di gran lunga men degne, non lo si vorrà negare a quella benemerita Compagnia, che porge ad ogni modo guarentigie assolute di prossima rifusione.

Secondo quanto ci scrivono da Firenze, il Ministero avrebbe deliberato di ritirare le convenzioni finanziarie salvo a presentarle a miglior epoca modificate in qualche parte.

La Giunta nominata dal presidente del Comitato per riferire alla Camera sulla proposta d'inchiesta ha tenuto già due sedute. L'on. Piroli è stato nominato relatore. È probabile che presenterà domani stesso la sua relazione.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Si vuole che il Minghetti, conosciuto l'esito infelice della sua elezione a Bologna, abbia rassegnato in mano al Menabrea le sue dimissioni, che non sarebbero però state accettate.

« Si parla della chiusura della sessione appena il Senato avrà votati i bilanci che gli sono stati presentati nella seduta di sabato. »

AVVENIMENTI DI PARMA.

A Parma dopo gli eccessi avvenuti nella domenica scorsa, tennero dietro nel successivo lunedì altri fatti riprovevolissimi. Noi limitandoci a chiedere dove si voglia giungere seguitando per questa via, riproduciamo dal *Presente* di Parma la narrazione di questi nuovi e tristissimi avvenimenti:

« Dopo le dimostrazioni di domenica, ieri sera avvennero nella nostra città scene e fatti che ci ricordano i tempi di un doloroso passato. Nessuno poteva farsi una idea del perchè di un apparato di forze e di misure sì violenti quali furono impiegate dall'autorità governativa.

« Arresti, percosse, violenze d'ogni genere furono commesse senza distinzione, senza criterio, senza motivo. Bastava trovarsi per caso in istrada presi per essere violentemente ed arrestati, bastava il fare una osservazione la più insignificante per essere maltrattati brutalmente.

« Chiusura di negozi, sgombro di contrade, occupazione completa degli sbocchi, impedimento ai cittadini di circolare liberamente, davano un aspetto sinistro alla nostra città, che pareva ed era posta in vero stato d'assedio.

« E perchè tutto questo? Nessuno potè, per quanto si scervellasse, invenire una ragione la benchè minima di giustificazione, amenochè non si voglia trovare il pretesto nel vocio di una turba di giovinetti inermi, inoffensivi, raccolti più per curiosità che per passare ad ostili dimostrazioni ed atti.

« Un alterco insignificante nella Piazza Grande con un ubbriaco; l'intervento della S. P. motivarono le grida degli accorrenti, come è di consueto.

« Bastò questo perchè nell'eccitata immaginazione della autorità si temessero tosto rivoluzioni, tumulti, assalti, saccheggi. E si misero quindi in moto tutte le milizie per sedare ciò che non era che un infermo sogno di atterrita paura, che va in pesca di coraggio in un'eccessiva repressione.

« Dove si va? Che cosa si pretende?

« Parma non è la città che si presti alle ire ed agli sfoghi di passioni violenti ed insensate; Parma è troppo

nobile città e più d'ogni altra sacrificò sull'ara dell'Italia lunghi anni di sofferenze e di torture per sottrarsi al ferro e al bastone del despotismo per non vedersi assoggettata ai trattamenti che le ricordano i più tristi giorni della dominazione straniera e borbonica.

« Centinaia di persone vennero a noi per lamentare violenze e soprusi senza numero.

« Non possiamo per la quantità stessa dei fatti riportarli tutti, perchè sarebbe troppo lungo il narrarli e perchè uno è il riflesso dei mille. »

Nella notte scorsa si fecero in Parma più di cinquanta arresti, tra cui 16 studenti.

Naturalmente i compagni di questi ultimi si adunarono nella Università onde nominare una Commissione coll'incarico di chiedere al Prefetto la scarcerazione degli studenti arrestati. Ad un tratto il palazzo universitario fu circondato da grande quantità di bersaglieri, di guardie di polizia e di carabinieri che con aspetto minaccioso accennavano a voler invadere quel palazzo riservato agli studenti.

Questi alzarono allora vivi clamori e serii guai sarebbero accaduti se il rettore ed i professori non avessero trovato modo di far allontanar le truppe.

Gli studenti uscirono allora dall'Università dopo avere dettata una viva protesta contro tali eccessi.

Togliamo dall'*Esercito* del 5:

« I lavori di rilevamento alla scala di 1|10,000 della Carta dei dintorni di Firenze sono stati sospesi per intraprendere lavori più urgenti per conto del Ministero delle finanze. Tratterebbesi, a quanto ci si dice, di nuove esperienze di levate speditive a farsi, mercè le quali si potesse avere in tempo abbastanza breve, la catastazione provvisoria del regno. Queste esperienze sono cominciate presso Sarzana, sotto la direzione del maggiore Pollano di Stato maggiore, coadiuvato da varii ufficiali e soldati allievi della scuola di disegno istituita presso il Corpo di Stato maggiore. »

Ecco un fatto logico: l'esercito che costa tanti denari ai contribuenti, è giusto che serva come di istrumento per accrescere le imposte massime a carico degli agricoltori.

LE ELEZIONI FRANCESI.

Il risultato dei ballottaggi in Francia corrispose ai voti di tutti gli uomini illuminati.

Jules Favre e Thiers prevalsero non per pochi voti, ma a considerevolissima maggioranza sui loro competitori, spostando affatto la proporzione dei voti che era risultata nel primo squittinio.

Ciò dimostra come le sane idee politiche abbiano fatto rapidi progressi anche nelle masse operaie della turbolenta Parigi. Cosicchè è evidente come i popoli lasciati in loro balìa imparino a provvedere a sè stessi.

Certo i primi passi loro, all'uscire dall'assolutismo, sono incerti, come di colui che restato lungamente all'oscuro è abbagliato dalla luce del sole; certo che gli esagerati, i sognatori, i socialisti possono a tutta prima aver ragione sui saggi e coscienziosi cittadini, ma il loro dominio dura poco, e la libertà prontamente educa ciascuno a provvedere secondo il beninteso interesse suo.

E dalla soddisfazione del complesso degl'interessi dei singoli cittadini, ne nasce la soddisfazione dell'interesse della maggioranza.

Una delle cause che più influì a far pensare a loro stesse le popolazioni, si fu l'eccessivo peso delle levate e l'eccessivo sviluppo dato al militarismo nell'anno scorso.

L'opposizione tirò abilmente partito di tale circostanze. Essa potè provare che militarismo equivale ad assolutismo, equivale a spedizioni fatte a pro delle dinastiche ambizioni, equivale a dissesto dei bilanci, equivale a miseria nelle campagne, equivale a paralizzazione delle forze economiche della nazione.

Di questa verità le popolazioni furono presto persuase, e l'impero che nelle antecedenti votazioni aveva avuto quasi l'unanimità dei votanti, or vide disdetta la sua politica da 3,800,000 votanti contro 4,000,000.

Così quelle misure militari che erano fatte per assodar l'impero, sono quelle che maturarono la libertà e condurranno a certa rovina l'attuale regime ove non rientri in una strada più liberale ed abbandoni il militarismo.

AVVERTENZA.

Un'egregia persona ci scrive da Novara lamentandosi di non aver più ricevuto il giornale dal 1° giugno, quantunque fin dal 29 maggio essa abbia inviato per la rinnovazione dell'abbuonamento semestrale L. 12 in 6 biglietti da L. 2, e cent. 50 in francobolli.

Questa lettera non pervenne a nostre mani; e pur troppo per la frequenza con cui vanno perdute le lettere contenenti valori al portatore, dobbiamo invitare tutti a non mandare alcuna somma nè a noi, nè ad altri. Bisogna aver pazienza e prendere un vaglia, od incaricare l'ufficio postale dell'associazione, ovvero infine *raccomandare* la lettera mediante 50 centesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

SULL'INCHIESTA.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze ci dà i nomi dei testimoni dell'affare Lobbia, di coloro che depositarono nelle mani del deputato rivelatore i documenti precisi ed autentici della corruzione d'un deputato.

Essi sono: il direttore dello *Zenzero*, signor Antonio Martinati; il signor Giuseppe Novelli; il sig. Carlo Benelli, impiegato al municipio di Firenze; e certo sig. Coregnato.

La *Gazzetta d'Italia* si scaglia contro le guarentigie che la Camera accorda ai testimoni e rivelatori in questo brutto affare. Dice che i Caruso e i La Gala furono trattati meglio che non si vogliano trattare ora questi deputati che si accusano di corruzione.

Aggiunge il giornale fiorentino che in una forma più ributtante che non nel Messico si accetta in Italia l'assassinio politico, dice che v'è del fango, che i colpevoli saranno certo gli avversarii della destra.....

Che stizza ha addosso il giornale fiorentino!

Da Firenze fu spedito in tutta fretta un ispettore di pubblica sicurezza a Parma pei recenti tumulti.

Ci scrivono da Parigi in data delli 8:

« Questa notte furono arrestati, come sospetti di macchinazioni rivoluzionarie, il generale Cluseret, che essendo divenuto cittadino americano durante la guerra di secessione fu solamente condotto ai confini verso il Belgio, ed il sig. Lermina, giornalista, in compagnia del sig. Ducas altro del suo colore. Sono entrambi in prigione.

« Oggi alle Tuileries gran pranzo in onore della Regina d'Olanda. Dicesi che la famiglia imperiale partirà giovedì per Fontainebleau, dove dovranno da sabbato in poi radunarsi i consigli di ministri.

« Ritorno da una gita sui *boulevards*. La folla e l'eccitazione è ancora più grande, che quindici giorni addietro. Allo sbocco della *Chaussée d'Antin* la moltitudine costituisce una vera dimostrazione. Si segnala qualche altro disordine al *Boulevard San Michele*. Dalle provincie sono già arrivati i risultati di Marsiglia e di Rouen favorevoli a Gambetta, Esqueros e Desseaux. Tutti radicali.

« È mezzanotte; i gruppi rumorosi vanno moltiplicandosi lungo i *Boulevards*; i *sergents de ville* arrivano a migliaia per disperdere la folla: la quale sgombra un punto per raccogliersi sovra un altro. La forza pubblica fa chiudere botteghe e caffè, cacciandone a forza i consumatori. Al caffè del Gran Ponte di ferro si gittarono però bottiglie, tavole in faccia; fu un vero scandalo. Si fecero varii arresti. Altre scene analoghe si ripetono agli sbocchi delle vie circostanti; e sembra che la musica voglia durare tutta la notte. Speriamo però che la scomparsa de' soliti curiosi possa tranquillizzare anche gli esaltati. « M. P. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9 Giugno.

Approvansi parecchie elezioni fra cui quelle dei ministri Ferraris, Minghetti, Mordini e Bargoni.

Oliva e **Massari Stefano** chiedono spiegazioni al ministro degl'interni circa i fatti di Parma che questi non vuole scusare nè biasimare, ma in cui l'autorità politica sembra però procedesse con qualche esagerazione, non tenendo conto dello stato degli animi di quelle popolazioni.

Ferraris risponde esponendo le istruzioni che furono date dal Ministero alle autorità politiche.

Queste istruzioni rispondono all'applicazione dei più larghi principii liberali. Narra i fatti accaduti e dimostra come senza esagerazione di repressione l'autorità impedisse che i disordini trascorressero in eccessi.

Oliva si dichiara non soddisfatto e riservasi di muovere formale interpellanza.

Ripigliasi la discussione dell'unificazione legislativa del Veneto.

Pasqualigo ragiona in sostegno della legge.

La discussione generale è chiusa.

Sanminiatelli presenta la relazione della Commissione incaricata di riferire circa l'affare della regia. Ad istanza di **Bonfadini** è posta all'ordine del giorno di domani.

Approvasi quindi la legge per la leva annuale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *giugno*.

A Finesterre venne eletto Keratry.

Madrid, 8 *giugno*.

L'*Imparcial* assicura essere sorte delle difficoltà circa la Reggenza, che deriverebbero dall'unione liberale.

Ieri sera Serrano ebbe una conferenza con Armigio, Ulloa, Santacruz, Rios Rosas; quindi un'altra conferenza a cui presero parte Prim, Rivero, Martos, Becerra.

Madrid, 9 *giugno*.

Olozaga presentò ed appoggiò brevemente il progetto di legge per la Reggenza. Nessuna opposizione. Il progetto venne inviato agli uffizi.

Parigi, 9 *giugno*.

Iersera alle 11 1|2 nuovi tumulti e disordini sono avvenuti nel *Boulevard Montmartre* con grida di *viva Rochefort* e col canto della *Marsigliese*. Vennero fatti alcuni arresti. La calma fu ristabilita verso un'ora.

Altri disordini furono commessi da una banda proveniente da Belleville, la quale rompeva i fanali ed i cristalli delle finestre ed attaccò una vettura cellulare. Venne dispersa dalle guardie di città. Si sono fatti 18 arresti.

Anche a Nantes sono avvenuti ieri nuovi disordini.

Nantes, 9 *giugno*.

Iersera i tumulti si sono rinnovati. Gli operai della città non vogliono riconoscere la maggioranza dei voti dati a Gaudin dagli elettori delle campagne. Le botteghe degli armaiuoli vennero saccheggiate. Le truppe mostrarono questa notte una grande moderazione. Il numero dei feriti è poco rilevante. Rinforzi di truppe sono giunti da Tours. La guarnigione è sotto le armi da 48 ore.

Parigi, 9 *giugno*.

Rettificazione della chiusura della Borsa.

Azioni Ferrovie Romane 65, invece di 68.

Vienna, 9 *giugno*.

Un telegramma dell'ammiraglio Petz a Beust datato da Pointe de Galles 6 giugno, annunzia che la spedizione austriaca è arrivata il 26 aprile a Bangkok. Il trattato col Siam venne firmato il 17 maggio.

Berlino, 9 *giugno*.

Il viceré d'Egitto ricevette Bismark, quindi recossi a fargli visita. Il viceré parte per Parigi venerdì.

Vienna, 9 *giugno*.

La *Corrispondenza austriaca* dice che molti fatti attestano che il Viceré d'Egitto non cessò di rispettare, durante il soggiorno a Vienna, i suoi rapporti particolari colla Porta e diede a questo proposito una dimostrazione leale e cortese verso il Sultano. Le accuse del giornale la *Turchia* non possono riferirsi all'attitudine del Viceré a Vienna.

Parigi, 9 *giugno* (notte).

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del 9, che, considerando che conviene riunire il Corpo Legislativo per la verifica dei poteri, lo convoca in sezione straordinaria pel 28 corrente.

Aja, 10 *giugno*.

Sopra 37 elezioni conoscesi il risultato di 31 eletti: 20 liberali e 11 conservatori.

Tours, 10 *giugno*.

Patry padre e figlio furono posti in libertà.

Parigi, 10 *giugno*.

Misure di precauzione furono prese iersera presso il *Boulevard Montmartre*. Pattuglie percorrevano quella località. La circolazione fu interrotta.

Un articolo del *Peuple*, firmato Duvernois, parlando delle elezioni, dice:

Convien tener conto della corrente della pubblica opinione, quindi bisogna anzitutto accettare risolutamente il centro sinistro come facente parte delle istituzioni; in secondo luogo devesi associare la maggioranza alle grandi iniziative e darle maggior rilievo innanzi al paese.

OCCHINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Cuneo, 10 *giugno*. — Il prezzo della foglia del gelso venduta su questo mercato il giorno 9 giugno giunse al prezzo di lire 3 a lire 4 il miriagramma.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 9 giugno 1869.

Qualità superiori da L. 60 a 80 — Comuni da L. 41 a 59 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire 49 79 — Quantità, miriagrammi 327.

Più miria 2000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 34 a 78.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

5 *giugno*. — Il mercato di questa ottava fu molto animato massime nel frumento, nel quale si effettuarono molte contrattazioni ed il prezzo subì un forte aumento.

Nella meliga si fecero pure molte vendite con tendenza al rialzo.

La segala rimase stazionaria.

Si vendettero:

412 ett. Frumento	da L. 22 89 a 26 44
30 » Segala	da » 14 35 a 18 05
292 » Meliga	da » 11 75 a 10 42

l'ettolitro

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

In questa ottava nella segala s'ebbe un forte ribasso, cioè una lira e 25 centes. per ogni ettolitro, l'avena ebbe pure un ribasso d'una lira.

La meliga subì un piccolo rialzo.

Il frumento ed il riso rimasero fermi nei loro prezzi.

Mercato poco animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 1° al 4 giugno 1869.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 20 75
id. 2.a	»	» 20 —
Segala	»	» 13 75
Avena	»	» 10 —
Riso 1° qual.	»	» 35 —
Idem 2.a	»	» 30 —
Meliga 1ª qual.	»	» 10 —
Idem 2.a id.	»	» 9 50
Legna forte per quint.		da L. 5 — a 4 70
Id. dolce id.		da » 3 50 a 2 —
Fieno id.		da » 11 50 a 7 50
Paglia id.		da » 4 — a 2 90

1|2 ett. Vino per ettolitro da L. 18 a 50.

MARSIGLIA, 7 *giugno*. — *Frumento*. — Il mercato è molto più calmo, avendo tendenza più debole. — Non si poterono notare oggi che:

3200 ett. Enos, 122|116, lire 25.

800 — Banat, 129|125, lire 30 50.

2100 — Marianopoli, 128|124, lire 32.

Il tutto per 100 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Parigi, 9 *giugno*
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0|0	— 71 45
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 57 20
(*Valori diversi.*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 508
Obbligazioni id.	— 241 —
Ferrovie Romane	— 68 —
Obbligazioni id.	— 138 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 158 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 164 —
Cambio sull'Italia	— 4 1|2
Credito mobiliare Francese	— 252 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 436 —
Azioni idem	— 635 —

Vienna, 9 *giugno*.

Cambio su Londra	— —

Londra, 9 *giugno*.

Consolidati Inglesi	92 3|4

Borsa di Milano — 8 giugno 1869.

Questa mattina la Rendita esordì in qualche sostegno pagandosi 56 75 pronta a 57 fine mese. In Borsa la fermezza fu ancora più marcata ed essendo poi giunto il corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 35 si chiuse a 56 80 pronta e 57 1|8 per fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 332 f. c. e le relative obbligazioni a 175.

Le azioni Tabacchi si pagarono 643 e le relative obbligazioni a 431 50.

I 20 franchi valevano da 20 65 a 20 69 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 15 a 103 10 a vista, e 2 1|2.

Il Londra da 20 85 a 20 82 a tre mesi, e 4 1|2 0|0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 07 fine giugno.

I 20 franchi a 20 67.

9 giugno 1869. — **Ore 12.**

Rendita italiana	56 80
Azioni Meridionali	330 —
Obbligazioni relative	170 —
Beni Demaniali	435 —
Azioni Lombarde	543 1|4
Azioni Banca nazionale	1920 —
Azioni Regia tabacchi	640 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	432 —
Nuovo Prestito	79 3|4
Napoleoni	20 67
Francia, a vista	103 15
Londra tre mesi	25 78
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Genova. — 9 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 80 a 56 85.

Per fine mese si contrattò da lire 56 95 a 56 90, decorrenza 1° luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 90.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1965 e 1930 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 458 a 459.

Francia lettera a 103 1|4, denaro 103.

Londra a vista 25 12, a tre mesi 25 80.

Marenghi in contanti 20 71, 68 e per fine mese 20 70.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
10 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. (*) 56 87 1|2 56 75 (56 85) 56 90 (56 90). In liq. 57 57 pel 30 giugno.

Corso legale 56 85.

Prestito Nazionale 5 per 0|0 C. d. m. in c. G. 80 10. P. 80 25 25.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 453 453 50 453 452 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1851. Contratti del m. in con. 75 40 84 35.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1930 1935.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in l. 162 50 161 75 pel 30 giugno.

Azioni di ferr. di Pinerolo. C. d. m. in con. 211.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 348 349 50 [illegible] 350 25 350 50 348 70 350 349. In liq. 348 50 pel 15 giugno 351 pel 30 giugno.

Pezza d'oro da L. 20, 20 66 a 20 68.

(*) La cedola staccata è di L. 2. 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 10 giugno.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Gli affari continuarono oggi ad essere poco attivi in Rendita che fu negoziata da 56 75 a 56 80 p. c. e 56 95, 57 fine mese.

Il Prestito naz. sempre ricercato da 79 90 a 80 e il sp. 80 10, 15.

I valori industriali meglio tenuti ed affari più attivi.

Le az. Banca naz. furono quotate 1935, 1910 restando ben tenute.

Le obb. Canali Cavour meglio sostenute da 349 a 349 50, e 351 fine mese.

Le az. Banco sc. in nuovo miglioramento si contrattarono a 161, 162 p. c. e 162, 162 50 fine mese.

Obb. Merid. 170 50, 171.

Obb. tab. negoz. a 452, 451.

Az. relat. 640 circa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 10 giugno.							
Alessandria	81	55	54	3	49	30	1800
Asti	91	75	74	53	54	30	86[illegible]0
Casale	55	75	42	54	25	29	300
Ceva	85	64	63	51	52	30	237
Fossano	60	65	50	52	45	35	400
Lodi	59	46	40	45	32	40	2100
Mondovì	65	94	50	64	30	49	1510
Novara	68	58	36	47	24	35	4800
Parma	105	72	60	70	—	58	1800
Pinerolo	65	60	60	59	40	49	[illegible]
Racconigi	66	59	58	49	40	45	7200
Saluzzo	64	52	51	40	32	39	3000
Savigliano	56	66	45	55	44	35	230
Vercelli	56	70	42	47	30	36	520
Torino	60	90	45	59	20	44	5000

LIONE, 7 *giugno*. — Mercato calmo, e prezzi fiacchi con tendenza al ribasso.

Oggi passarono alla Condizione 12 balle organzini, 29 balle trame, 30 balle greggie, pesate 22 balle. — Peso totale 6,198 chilogrammi. (*Sole.*)



Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *La Traviata* — Ballo: *Amore e Magia.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *L'orfanella della Svizzera, con Stenterello.*

Vendita volontaria di

CASTELLO di moderna costruzione, con vasto parco, in amena località e saluberrima, a poca distanza dalla stazione di Chivasso, con due cascine annesse, ed occorrendo con vasta tenuta in pianura.

Si affitterebbe anche per la stagione.

Dirigersi alla Segreteria della casa in via Scuole, N. 5. 2117

Da vendere in Pancalieri

Vasto fabbricato con forza motrice d'acqua perenne atto per opifizio.

Dirigersi all'agente *Destefanis Antonio.* 1987

CASA in MASSERANO

(Circondario di Biella)

DA VENDERE

Dirigersi ivi dalla vedova *Maberti* ed in Torino dalla signora *Rossi*, Via Nuova, N. 27. 2163

BAGNI DI VALDIERI

(presso Cuneo)

Aperti dal **20** giugno al **30** agosto

Per maggiori informazioni rivolgersi in Torino dai farmacisti *Taricco*, Piazza San Carlo, e *Roggero*, Piazza San Quintino. 2120

Incanto volontario

via Cavour, N. 50, p. terr.

Giovedì, 10 corrente e successivi, ore solite, Incanto di molti eleganti mobili doppiati in stoffe varie, pendoli, candelabri, cortinaggi, porcellane, cristalli e simili, per contanti.

2190 Giovanni Mossone.

ETERE

DELLE

100

BIBITE

ECONOMICO,

DIGESTIVO, DISSETANTE

Confetteria

G. R. SACCO

Via Barbaroux, 1,

TORINO

1894

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 13, Torino.

702

NUOVA

ED INTERESSANTE PUBBLICAZIONE

MUSICALE

Coi tipi *Arnaldi* di Torino si è pubblicato il

TRATTATO DI ARMONIA

di F. LUVINI

contenente una nuova classificazione degli accordi e delle dissonanze, con una dissertazione sull'ortografia musicale — Opera utilissima ai maestri e dilettanti, ed indispensabile negli Istituti e Licei musicali.

Rivolgere le domande al libraio *G. B. Paravia*, via Doragrossa, N. 23, od all'Autore, via Barbaroux, N. 20, Torino, in Milano, Galleria De-Cristoforis, N. 16 e 17, in Firenze, via Ghibellina, N. 110 ed ai principali librai d'Italia.

Si spedisce franco di posta contro vaglia di italiane lire **6**.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del corrente mese di giugno e successivi occorrendo nell'Ufficio di detta Sotto Prefettura, alla presenza del sig. Sotto Prefetto, di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza e del Ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e di altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Le passività ipotecarie che gravano sullo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale — Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1783	Lignana	Mensa Arcivescovile di Vercelli	Aratorio con siti di fabbrica, aia ed orti, regione Pomerano, con altri sei appezzamenti descritti nel capitolato	47	41	01	»	»	»	101,778	10,177 80	500	
2	1784	Id.	Id.	Cascina Amsengo con altri appezzamenti descritti nel capitolato	35	»	58	»	»	»	74,941	7,494 10	200	
3	1785	Id.	Id.	Cascina detta della Chiesa con altre terre descritte nel capitolato	25	13	89	»	»	»	53,655	5,365 50	[illegible]	
4	1799	Crescentino	Chiesa della Ressurezione	Casa nella via dello Statuto, in mappa al N. 3, sezione G	»	»	38	»	»	»	578	57 80	10	
5	1800	Id.	Id.	Giardino nella via dello Statuto, in mappa ai N. 1 e 119 parte, descritto nel capitolato	»	34	69	»	»	»	1,725	170 50	10	
6	1830	San Germano e Olcenengo	Seminario Arcivesc. di Vercelli	Vasta tenuta, detta di Capriasco, sui territori di S. Germano e di Olcenengo, descritta nel relativo capitolato	243	96	»	637	72	»	509,208	50,920 80	500	20,000
7	1843	Greggio e Arboro	Mensa Arcivescovile di Biella	Cascina nuova, composta di fabbricato rurale, orto, campi, prati e risaie indicati nel capitolato	77	37	48	»	»	»	77,379	7,737 90	200	
8	1844	Ghislarengo	Id.	Casa rustica con piccolo orto ed altri sei appezzamenti descritti nel capitolato	3	23	71	»	»	»	12,560	1,256 »	100	

2260 Vercelli, 1° giugno 1869. *Per detto Ufficio* Il segretario NAVERIANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.

» da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 10 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In **FIRENZE**, via Montebello, N. 42, ed in **VENEZIA**, **BRINDISI** ed **ALESSANDRIA** alle rispettive Agenzie. 2265

INCANTO VOLONTARIO

Ad un'ora pomeridiana del 28 giugno, in Fossano, nello studio del notaio Fiorito Giuseppe, in via Maestra, per vendita di una villeggiatura con corpo di cascina, sul territorio di Clavesana (Mondovì), rinomato pe' suoi vini, sulla linea della ferrovia Torino-Savona (stazione Carrù-Clavesana), quasi a mezza via tra quelle due città, composta di ampio fabbricato civile, oltre al rustico, con porticati, corridoi e gallerie, comodamente destinabile anche ad uso di stabilimento sanitario, di educazione o industriale, come fabbrica di vini e liquori, filanda e simili, con cappella, giardino e grande cortile interni, chiusi da ogni parte, e sorgente attigua di acqua **sulfureo-alcalina** giovevole per varie malattie; con are 2076 (giornate 55) circa, in vigne, campi, prati e boschi.

Per informazioni e trattative rivolgersi, in FOSSANO al notaio **Fiorito**, in CUNEO al notaio **Soleri**, in MONDOVì-BREO al notaio **Manasseri** e in TORINO al notaio **Levetti** in via Bottero, N. 7. 2078

INCANTO VOLONTARIO

Il **podere Montemaggiore o Mamao**, di ettari 78, sulle fini di Marene presso Savigliano, sarà deliberato al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 95,000. Il bando pubblicatosi coi titoli relativi sono visibili nello studio del sottoscritto, da cui si ne fa l'incanto volontario lunedì 28 giugno 1869, ore 9 mattina.

2125 Notaio Benedetto Operti, via Doragrossa, N. 29, Torino.

GALLERIA NATTA - TORINO
NEGOZIO DI SECONDO BELLI

Detto negozio ha di recente ricevuto un grandioso e svariato assortimento generi di novità, consistenti in ***cravatte, foulards, faux-cols e manchettes*** (veri inglesi), **sottane, busti, camicie e mutande** d'ogni genere, **flanelle, tele e percalli** colorati per camicie, **calze** ed articoli relativi.

Il tutto si vende a prezzi onestissimi. — Si eseguiscono comandi di lingeria da uomo con esattezza e puntualità. 1859

Polvere di Masade e Daloz a Lione, infallibile per la distruzione delle bestie, così dette nelle diverse località: *Cafards, Blatte, Scarafaggi, Bardoch, Bois porratere, Schiavi, Panarott, Barbarotti, Bagon*, ecc. — Prezzo della scatola L. 1, 1/2 scatola cent. 50. — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola coll'istruzione (franco).

Si vende presso i principali Droghieri. Deposito generale per tutta l'Italia, in Torino, Piazza San Carlo, N. 1 (angolo San Filippo) L. D. 1619

Società dei Pani da Caffè di Torino

VIA GAUDENZIO FERRARI

AVVISO.

Essendo andato a vuoto l'appalto per l'impresa della **legna** abbisognevole alla suddetta Società, si invita perciò chiunque voglia assumere la detta impresa nella quantità di **miria 21,000**, a senso del Capitolato esistente nell'ufficio dell'Amministrazione, in via Gaudenzio Ferrari, casa propria, visibile tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, a presentarsi all'incanto che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 corrente giugno, nel suddetto ufficio.

2268 L'AMMINISTRAZIONE.

VENDITA DI MOBILI.

Addì 15 corrente giugno, ore 8 antim., in Chieri, via del Palazzo di Città N. 6, avrà luogo la vendita, a mezzo di pubblica gara, dei mobili caduti nell'eredità del fu Carlo Emanuele Bussolino, già Cancelliere della Pretura locale, e consistenti in effetti d'oro, d'argento, lingeria, vestimenta, mobilia, stoviglie e simili, unitamente ad un calesse a quattro ruote.

2269 Notaro AUDENINO.

ALLEVAMENTO 1870 ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA
NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al 25 luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. **9** in tutto per ogni Cartone commesso.

2253 G. CAROSIO gerente.

Società Bacologica
DELL' ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Galletti**.

In **Torino** presso **A. Oddone e C.**, Corso e Piazza d'Armi, 19, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 826

Salute ed energia restituite senza spese, mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA
1/2 libb. fr. 2 50		libb. 1 fr. 10 50
1 » » 4 50		» 2 » 18 —
2 » » 8 —		» 5 » 38 —
5 » » 17 50		» 10 » 62 —
12 » » 36 —		
24 » » 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,486 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sui miei lombi un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCOLA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Fasolo, Giustetti, Origlia, Vedova Rigado, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchio, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino e Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuea*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Cesoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviesetti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Bella — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Poola*, Astolfi — *Rivarolo*, Galla — *Susa*, Brovia, Forètiè — *Savona*, Baglini, Boscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bergalo — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Torino — Tip. C. Favale e C.

Torino — Tip. C. Favale e C.